

Piazza Venezia Inaugurate ieri le sale espositive al secondo piano del Palazzo del Gruppo

Archeologia, museo per le scuole

 Esposti i reperti di proprietà delle Assicurazioni **Generali**

Busti di imperatori, frammenti di rilievi con Enea in fuga da Troia, sarcofagi, ritratti, iscrizioni... In tutto quasi trecento pezzi esposti (265 per la precisione), nella stragrande maggioranza risalenti al periodo romano-imperiale, tra II e V secolo dopo Cristo: una collezione archeologica di notevole valore e impatto, di proprietà del Gruppo **Generali** (uno tra i maggiori assicuratori europei) e che il Gruppo ha messo da ieri a disposizione del pubblico delle scuole creando, nello stesso Palazzo dove ha sede la direzione generale dell'impresa, un vero e proprio museo, al secondo piano di piazza Venezia, affacciato su Fori e Colonna Traiana. Quest'ultima osservabile «in diretta» fin nei dettagli grazie a un sistema ottico che ne riproduce, all'interno della sala, su touch screen dotato di zoom, le diverse «fasce».

A presentare ieri questa inedita iniziativa, frutto di una partnership privato-pubblico e nata in collaborazione con la Soprintendenza archeologica di Stato, oltre al sottosegretario all'Istruzione, Elena Ugolini, anche il presidente di **Generali Gabriele Galateri di Genola**: «La coscienza del passato — ha detto tagliando il nastro — è una forza che ci aiuta a misurarci meglio con le sfide del presente. L'Italia ha un inesti-

mabile patrimonio culturale, artistico e archeologico, ed è con soddisfazione che mettiamo a disposizione quest'eredità culturale alle nuove generazioni».

Il museo archeologico delle Assicurazioni **Generali** si inserisce in un pluriennale impegno della Compagnia per favorire iniziative didattiche per le scuole (titolo del progetto: «Radici del Presente»; www.radicidelpresente.it, sito attivo dalla prossima settimana per informazioni; numero verde 800360622) ed è dotato di una forte componente scenografica nell'allestimento, sia pur nel rigoroso rispetto della scientificità dei contenuti. L'impianto espositivo segue infatti un approccio multimediale, di tipo «immersivo», che favorisce il racconto grazie anche al fatto che molti reperti in mostra, di proprietà della Compagnia, furono ritrovati nello stesso luogo dove oggi si ammirano, venuti alla luce durante lavori di scavo delle fondamenta per erigere, nel 1902, il Palazzo. E una serie di pannelli, foto e carte d'archivio spiegano, in situ, le radicali trasformazioni subite dalla zona all'epoca della costruzione del Vittoriano. Altri reperti provengono invece dalle Collezioni Palazzo Poli e Merolli-Fata.

Edoardo Sassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA


Trecento tesori Particolare di una delle sale del nuovo museo archeologico per le scuole, Palazzo «**Generali**» (Foto Mezzarobba)

